

L'Eco di Bergamo

lunedì 8 ottobre 2001

Erbamil ha presentato in prima nazionale a Ponterrania il nuovo spettacolo: bravi gli interpreti, Enzo Valeri Peruta e Michele Eynard

Bit generation, scottata nell'inferno del computer

C'è un po' di Hal 9000 (il computer di 2001: *Odyssey nello spazio*) in «Bit generation», lo spettacolo diretto da Marcello Magni con Enzo Valeri Peruta e Michele Eynard, che abbiamo visto in prima nazionale presentato da Erbamil all'auditorium comunale di Ponterrania.

Spettacolo che sfiora una certa ingenua genialità, lambisce i bordi di una drammaturgia esplosa nella multimedialità, torna prepotentemente all'antico con un teatro di pura invenzione scenica dove la parola si fa onomatopea ed è il gesto - come nel mimo - che si fa carne a rivestire l'ossatura drammaturgica del lavoro. Che è quella confit-



I due protagonisti di «Bit Generation», per Erbamil

appunto il loro incrociarsi attraverso un percorso non lineare fatto di scontri, piccolli incroci (i due sono vicini di pianerottolo), scaramecce, diffidenze e incomprensioni reciproche, tutto un movimento, insomma, che attiene quasi al corteggiamento: professionale in questo caso. Nel

farlo si lambiscono territori delicati che vanno dalla fatica di uscire, al saper riconoscere e accettare le proprie emozioni, al tema della velocità e dei cambiamenti ai quali, spesso, non sappiamo adattarci, alla supponenza della tecnologia che soffocherebbe i sentimenti.

Da questo punto di vista lo spettacolo sarà apprezzato dai ragazzi che vi si ritroveranno rispecchiandosi soprattutto là dove il loro mondo tecnologico coincide e si sovrappone a quello ludico.

E se l'inferno del computer somiglia ad un giro dantesco dove gli allievi sono fustigati sulle note dei *Carmina Burana*, sarà proprio la moderna tecnologia computerizzata a salvare il progetto del povero architetto. Colorato nei momenti sospesi, acceso da improvvise accelerazioni che fan trattenere il fiato, lo spettacolo piace, e molto, si lascia apprezzare per l'approccio soft, il tono swing e la freschezza e compostezza di un insieme

a cui forse gioverebbe solo un che di meno ridondante e una più precisa sincronizzazione delle azioni coi suoni. Sicura la regia di Marcello Magni che avrebbe anche potuto, se condo noi, osare di più su un piano non solo squisitamente drammaturgico ma anche scenico. Efficaci gli interpreti: Michele Eynard sempre a suo agio nelle parti da furetto, forse solo un tantino irridito in un ruolo che deve spaziare in un ampio spettro di caratteri che finiscono, forse, per sovrapporsi; gigantesco Enzo Valeri Peruta, che tra Jerry Lewis e Jacques Tati disegna il carattere spaesato di un uomo qualunque: uno di noi.

Andrea Frambrosi

Il Giornale

martedì 5 agosto 2003

SAUZE D'OUXX

Il futuro tra dramma e commedia

Bit generation, controindicazioni del mondo digitale

Un architetto affermato, la cui diffidenza verso la tecnologia rischia di compromettere la brillante carriera, e un giovane genio informatico che vive isolato nel proprio «mondo digitale». Sono questi i protagonisti di «Bit generation», lo spettacolo di Enzo Valeri Peruta e Michele Eynard (con la regia di Marcello Magni e il supporto multimediale di Giuliano Magni), in cartellone per stasera al Festival teatro di Sauze d'Oulx.

In un'alternarsi di comicità e dramma, «Bit» attraversa situazioni di un quotidiano al confine tra possibile e futuribile: case automatizzate, venditori spietati che offrono diavolerie d'ogni tipo, manager della «new economy» totalmente schizofrenici, corsi intensivi condotti da futuristici



ERA TECNOLOGICA Un momento dello spettacolo in scena a Sauze d'Oulx

«tutor cibernetici», avventure virtuali e misteriosi amori online. Il risultato è uno spettacolo dal ritmo incalzante, caratterizzato da uno stile di recitazione mimico-clownesco (frutto, per entrambi gli attori, degli studi alla Erbamil di

Bergamo). Giocato tra personaggi in carne e ossa, suoni e video. Per raccontare, in modo ironico e divertente, il divario generazionale nella nuova era tecnologica. Si lambiscono così territori delicati che vanno dalla fatica di

crescere, al saper riconoscere e accettare le proprie emozioni, al tema della velocità e dei cambiamenti ai quali, spesso, non si è capaci di adattarsi, alla supponenza della tecnologia che soffocherebbe i sentimenti. Fino a capire che, in fin dei conti, la ragione non sta da nessuna parte. Entrambi i protagonisti hanno infatti bisogno l'uno dell'altro: il primo, per superare paure e pregiudizi (e imparare a usare il computer); il secondo, per accettare l'idea che i rapporti umani sono l'essenza della vita.

Lo spettacolo della compagnia Valeri Peruta - Eynard, secondo appuntamento di questa edizione 2003 del festival di Sauze promosso da Tangram Teatro, Regione Piemonte e Provincia di Torino, andrà in scena stasera all'arena del Parco comunale a partire dalle 21,30. Si replica (stesso posto e stessa ora) nella serata di domani.